

S a n F e d e l e

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

GENNAIO - FEBBRAIO 2015
anno 21 - numero 134

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 134
DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE
Maria Chiara Cardini
Andrea Dall'Asta SJ
Lino Dan SJ
Antonio Pileggi SJ
Andrea Lavagnini
Stefano Sbarbaro

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Alessandra Gorla

STAMPA
ÁNCORA ARTI GRAFICHE
Via Benigno Crespi, 30
20159 - Milano

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-7
mostre d'arte

pag 8
conferenze arte

pag 9
incontri

pag 10-11
musica

pag 12-14
cinema

pag 15
incontri ecumenici

MUSEO SAN FEDELE ITINERARI DI ARTE E FEDE Percorsi di fede, non solo di cultura. In vista dell'Expo...

Il 31 dicembre 2014 s'inaugura negli spazi adiacenti alla storica Chiesa di San Fedele di Milano un piccolo «museo», che va a integrare, in una dialettica tra antico e contemporaneo, il percorso di arte e fede, realizzato in questi ultimi anni dai gesuiti di San Fedele di Milano, comprendente la chiesa e alcuni spazi annessi, come la cripta, il sacello con le tombe asburgiche, la Cappella delle ballerine e la sagrestia. Spazi recentemente restaurati, in cui sono state poste numerose opere sacre moderne e contemporanee.

Un dialogo tra arte e fede

L'inaugurazione di nuovi locali espositivi, a cura di Andrea Dall'Asta SJ con l'allestimento dell'arch. Mario Broggi, segna un'ulteriore tappa nel percorso compiuto dalla Galleria San Fedele di Milano, sin dalla sua nascita agli inizi degli anni '50, quando padre Arcangelo Favaro, fondatore della galleria milanese, si propose, nell'animato dibattito del tempo, come interlocutore per un rinnovamento dell'arte sacra. L'assunto di fondo è che l'arte cosiddetta «sacra» non è morta, come tante volte si è affermato nel Novecento, ma necessita di una «conversione» del linguaggio che non può essere separato da un'«attualizzazione» del suo messaggio. Così, se negli anni cinquanta p. Favaro aveva chiesto a Lucio Fontana di realizzare nella chiesa di San Fedele la pala de *Il Sacro Cuore*, ancora oggi *in situ*, in questi ultimi anni sono stati interpellati artisti come David Simpson, Mimmo Paladino, Jannis Kounellis, Sean Shanahan o Claudio Parmiggiani, per riflettere su alcuni temi fondamentali della fede.

Gli interventi nella chiesa di San Fedele

Nella cripta secentesca progettata da Richino Richini è stata collocata la *Via Crucis* di Lucio Fontana realizzata per l'Istituto delle Carline e donata al San Fedele nel 1998, la bellissima statua marmorea di *Vescovo giacente*, parte superiore di un sepolcro dello scultore lombardo Bambaia (sec XVI), il fregio di Lucio Fontana recentemente scoperto e origina-

In copertina: PIERO MANZONI, *Achrome*, 1961-62, fibra artificiale, 75x55 cm, Courtesy Archivio Nanda Vigo Milano

In questa pagina: GEROLAMO ROMANI, DETTO IL ROMANINO (1484-1560), *Sacra Conversazione*, olio su tela, 220x176 cm

riamente realizzato per la cappella de *Il Sacro Cuore* (1957) e due pannelli dell'artista irlandese Sean Shanahan. Nel sacello della cripta domina l'impressionante installazione del protagonista dell'arte povera Jannis Kounellis, sul tema dell'Apocalisse. Nella Cappella delle ballerine, così chiamata perché fino agli anni '80 le ballerine della Scala portavano i fiori la sera prima del debutto in teatro, è stata realizzata una installazione di ex-voto, vale a dire scarpette in bronzo argentato di Mimmo Paladino, che si aggiunge ad altri interventi di Sean Shanahan, con le sue formelle marmoree, e con la decorazione del «passetto», del corridoio che dalla cappella conduce in chiesa. Sempre dalla Cappella delle ballerine si accede poi all'imponente sagrestia lignea secentesca, intagliata da fratelli gesuiti nel XVII secolo, per entrare nella sala dell'antisagrestia dove sono state poste due opere di Ambrogio Figino (*L'incoronazione della Vergine*) e di Bernardino Campi (*Trasfigurazione*), originariamente collocate nella Cappella del Sacro Cuore.

Questo percorso si integra negli spazi della Chiesa progettata dall'architetto Pellegrino Tibaldi con opere antiche, come la *Deposizione* di Simone Peterzano, o la *Visione della Storta di S. Ignazio* del Cerano, e realizzazioni moderne e contemporanee, come la pala de *Il Sacro Cuore* di Lucio Fontana, *La corona di spine* di Claudio Parmiggiani, e i tre pannelli dell'artista americano David Simpson, che alludono, con i colori dell'oro, del rosso e dell'azzurro, ai colori trinitari del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Un luogo di riflessione, tra arte e fede, che si apre al futuro

Secondo questo intento, gli spazi del museo fanno emergere un percorso compiuto in questi anni, che si presenta da un lato come luogo della memoria, dall'altro come stimolo di riflessione per il futuro. Troppo spesso, infatti, i musei ecclesiastici si limitano a conservare un patrimonio diffuso che, decontestualizzato dalla sua funzione liturgica e collocato negli spazi asettici dei musei, fatica a parlare alla cultura e alla spiritualità di oggi. Gli oggetti liturgici, espressione della fede di una comunità vivente, rischiano di diventare distratte occasioni di contemplazione estetica. Nella comprensione del passato, siamo invece chiamati ad aprirci al futuro, a dare vita a un dialogo fecondo con la cultura di oggi, interrogandola sulle sfide culturali e spirituali del nostro tempo.

Non sorprende dunque che in questo percorso di arte

e fede, accanto a importanti opere antiche di artisti celebri come Gerolamo Romanino, Francesco Cairo, i fratelli Procaccini, Giacomo Favretto, ci siano lavori di autori moderni come Lucio Fontana, Mario Sironi o Alexander Archipenko, fino ad accogliere interpreti di oggi come Joel Meyerowitz, Mimmo Paladino e Lawrence Carroll, solo per citare alcuni nomi. È un dialogo tra antico e contemporaneo, tra linguaggi artistici differenti. Infine, negli spazi della Fondazione Culturale San Fedele, sono poi ancora presenti lavori di Hidetoshi Nagasawa, Phil Sims, Enrico della Torre, Valentino Vago, William Xerra...

Un percorso di fede

Il nuovo «museo» consiste fondamentalmente in tre nuovi locali. Il primo conserva numerose reliquie di santi ed è collocato nel grande altare maggiore ottocentesco. Sormontata da una piccola cupola, è una piccola sala ottagonale, allestita per permettere la visione di bellissimi reliquiari (secc XVI-XVIII). In modo particolare, la chiesa di San Fedele conserva ancora oggi le reliquie di tutti i santi dell'anno, una per giorno. Un'altra stanza è adiacente alla cripta e raccoglie numerosi oggetti liturgici antichi, come crocifissi, cartaglorie, reliquiari. È un altro piccolo «sacrario», che mostra le testimonianze della chiesa di San Fedele, dal tempo in cui fu officiata dai gesuiti, dal 1569 quando furono chiamati dal cardinale Carlo Borromeo sino al 1773, anno in cui la Compagnia di Gesù fu soppressa e passò all'arcidiocesi di Milano (l'Ordine vi ritornò nel 1946, per volontà del cardinale Ildelfonso Schuster, che affidò ai religiosi l'animazione del Centro Culturale San Fedele e della Parrocchia). L'ultima stanza è la «quadreria», che accoglie alcuni dipinti centrati in modo particolare sui temi della Vergine col bambino e su altri soggetti cristologici, come quello de *Il Sacro Cuore*, particolarmente caro alla Compagnia di Gesù.

Questo percorso, integrato con la visita della chiesa e dei suoi spazi annessi, vuole essere l'occasione per conoscere attraverso l'arte la storia della fede di una comunità. Questo nuovo piccolo «museo» non vuole dunque essere un semplice spazio espositivo, ma un luogo in cui si impara a guardare al passato per vivere il futuro, per comprendere la fede tramandata dai nostri padri, per consegnarla alle generazioni future. Oggi. Nella cultura e nella spiritualità del nostro tempo.

ANDREA DALL'ASTA SJ

Galleria San Fedele

RICERCHE NEL QUOTIDIANO

Andrea Francolino, Afran e Silvia Inselvini a confronto

Mostra a cura di:

Andrea Dall'Asta SJ e Ilaria Bignotti, Matteo Galbiati, Michele Tavola

Inaugurazione: mercoledì 7 gennaio, ore 18.30

Di fronte al clamore e alla ricerca del sensazionale di tanta arte contemporanea, le opere realizzate dai giovani artisti del Premio San Fedele e presentate nella mostra *Ricerche nel quotidiano*. *Andrea Francolino, Afran e Silvia Inselvini a confronto* appaiono al contrario meditative, riflessive, ponendo al mondo contemporaneo domande concrete, seri interrogativi, senza clamore né sterile desiderio di stupire o sbalordire.

Andrea Francolino, vincitore del Premio San Fedele giovani artisti 2014, realizza piante di centri commerciali che si presentano come reperti archeologici, con crepe e fenditure lasciate dal tempo. Da un lato esprimono l'attualità del nostro tempo presente, presentandoci luoghi oggi molto noti e affollati, dall'altro dichiarano una storia passata, facendo emergere come

tutti gli spazi in cui si celebra un rapido e affrettato «consumo» siano destinati a svanire nel tempo, a perire, a dissolversi. Non solo, Francolino crea scaffali pieni di prodotti sbiancati, che paiono giungere a noi come da un tempo indefinito. Quasi fossero statue antiche, sembrano posti in un qualche scaffale della nostra memoria, rivelandosi come oggetti di un tempo perduto di cui sono consegnate pallide ombre.

Molto diversa è la ricerca dell'artista africano **Afran**, giunto secondo classificato e vincitore del Premio Rigamonti. Ispirandosi alla cultura Fang da cui proviene, il giovane autore realizza un totem, re-interpretandolo in chiave pop, attraverso l'utilizzo di frammenti di *jeans*, tessuto oggi particolarmente conosciuto e diffuso in tutto il mondo. Arte e antropologia si uniscono così in modo indissolubile, nella realizzazione di un'opera che si presenta come una colonna ambigua e inquietante, che il giovane autore presenta come una Torre di Babele. Si tratta forse della denuncia del consumismo contemporaneo che pervade ogni angolo del globo, diventando così simbolo dell'idolatria che l'uomo pone verso quanto produce e rapidamente distrugge?

Con l'opera *I giorni*, **Silvia Inselvini**, segnalata dai curatori del Premio, presenta un lavoro che nasce da un lungo percorso di riflessione, come se fosse la messa in atto di un rituale. Due grandi stampe fotografiche riproducono i cento fogli di carta semitrasparente sui quali l'autrice ha fatto in modo che i singoli chicchi



In questa pagina: ANDREA FRANCOLINO, *White Sub Limen*, 2014, video 16.9, 4'38"



di riso, da lei intinti nell'inchiostro e poi passati sulla carta, lasciassero traccia della pressione esercitata. Accanto alle stampe fotografiche, da un lato una scatola di carta contiene i fogli che hanno accolto il passaggio della mano e del riso, mentre dall'altro lato, gli stessi chicchi di riso, anneriti, si fanno testimonianza del lavoro compiuto. Il gesto assume un ruolo fondamentale: giorno dopo giorno, la ripetizione dell'azione diventa meditazione sul senso del nostro agire, che come il ripetersi di una preghiera si fa denso di senso. Si tratta dunque di una mostra tanto «silenziosa», quanto intensa e profonda nella sua capacità di farci riflettere su alcune dimensioni fondamentali del mondo di oggi. AD

Con il contributo di:  **fondazione
cariplo**

fino al 24 gennaio

martedì-sabato, ore 16.00/19.00 (al mattino su richiesta)



In questa pagina: a sinistra dall'alto SILVIA INSELVINI, *I giorni*, 2014, carta, riso, inchiostro, dittico, stampe fotografiche su alluminio, 166x212 cm cad., photo by Alessandra Giotto, courtesy IAGA International Art Gallery Angels, Cluj-Napoca (RO); AFRAN, *Tour de Babel*, 2012, collage su scultura di polistirolo, installazione modulare, 50x50x300 cm; a destra, JANNIS KOUNELLIS, *Senza Titolo (Svelamento - 2012)*, installazione sito specifica, photo credit Luca Casonato

Chiesa di San Fedele

VISITA GUIDATA ALLA CHIESA DI SAN FEDELE

Un percorso tra arte e fede

Venerdì 16 gennaio, ore 18.00

Visita guidata alla chiesa di San Fedele (compresa la cripta e il nuovo museo), fondata dai gesuiti a Milano nella seconda metà del cinquecento, per comprendere come l'ordine dei gesuiti «ripensa» l'impianto tipologico della chiesa rinascimentale, in funzione delle nuove esigenze pastorali e teologiche che emergeranno dalla Riforma Cattolica.

Durata 60 minuti. Ingresso 7 euro, studenti 4 euro

Iscrizioni presso Galleria San Fedele o all'indirizzo francesco.pistocchini@sanfedele.net



Galleria San Fedele

FAR & NEAR Piero Manzoni e Nanda Vigo

Mostra a cura di:

Andrea Dall'Asta SJ, con testi storici di Marco Meneguzzo e con la collaborazione di Allegra Ravizza

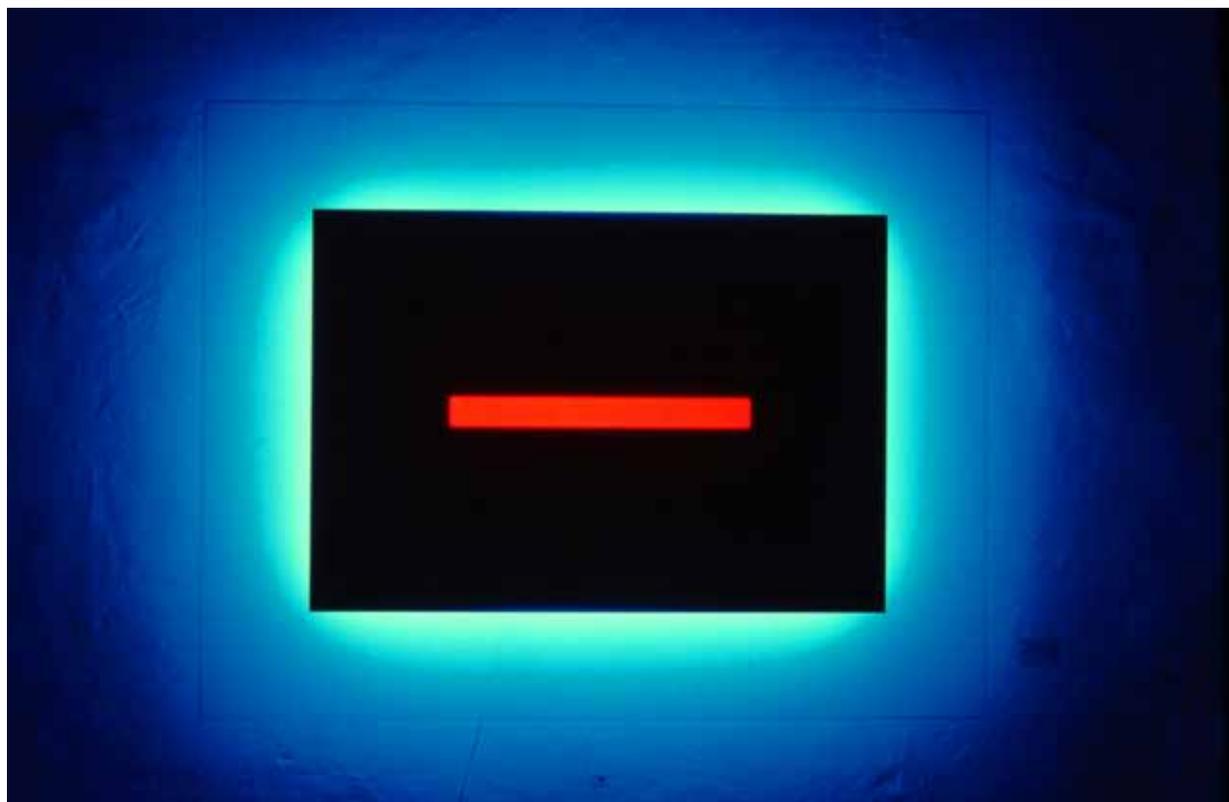
In collaborazione con l'Archivio Nanda Vigo

Inaugurazione: giovedì 29 gennaio, ore 18.30

Un'esposizione che ripercorre il sodalizio tra Piero Manzoni, morto nel 1963, e Nanda Vigo. I due artisti sono qui riuniti per la prima volta, facendo emergere la loro ricerca artistica, di estremo interesse dal punto di vista storico, che si interfaccia con i maggiori gruppi e movimenti artistici dell'epoca, come il grande Movimento Zero, a cui hanno partecipato da Lucio Fontana a Yves Klein, da Otto Piene a Heinz Mack... Le opere di Piero Manzoni dialogheranno con quelle di Nanda Vigo, insieme ad alcuni documenti originali provenienti dagli archivi Nanda Vigo e da quel-

li del San Fedele. Sarà quindi ricostruito un vero e proprio percorso, dai primi esperimenti di Manzoni, che comprenderanno anche le ricerche nucleari, sino alla realizzazione di alcuni strepitosi *Achrome*, con un'importante «barba», del 1961-62. Occorre ricordare come Manzoni sia cofirmatario del *Manifesto contro lo stile* con il *Gruppo Nucleare*, con cui espone alla mostra «Movimento Arte Nucleare» proprio presso la Galleria San Fedele di Milano nel 1957. Sarà nel 1958 che Manzoni mette poi a punto gli *Achromes* (in francese: incolore), tele o altre superfici ricoperte di gesso grezzo, caolino, su quadrati di tessuto, feltro, fibra di cotone o di vetro o altri materiali. In questo senso, Piero Manzoni non dipinge monocromi bianchi, ma *Acromi* che rifiutano il colore. Il bianco non è qui la sintesi ma l'assenza di colore, attraverso un lavoro sulla sottrazione.

Anche il lavoro di Nanda Vigo, che nel '59 progetta le Torri Cimiteriali per il Cimitero di Rozzano (coll. Ing. Giovanardi) e la Zero House, primo ambiente abitabile ZERO, completamente bianco, se non per l'uso di effetti di luce verde o rosso, appunto in mutazione dal bianco/neon, e nel quale saranno integrate opere di Enrico Castellani e Lucio Fontana, si fonda sull'assenza del colore, sostituito della luce naturale o ar-



In questa pagina: NANDA VIGO, *Light progressions. Omaggio a Manzoni*, 1993, 109x139 cm, Courtesy Archivio Nanda Vigo Milano



tificiale, visibile nelle opere storiche, che affrontano il rapporto spazio-tempo, luce-trasparenza, da cui il nome dei lavori: *Cronotopo* (Chronos-Topos). Nanda Vigo sarà dunque soprattutto presente con una selezione di importanti opere storiche, tra i quali i celebri *Cronotopo* (1960).

Tuttavia, dalla mostra emerge in modo particolare il carattere del tutto innovativo e di ricerca di entrambi gli artisti, il loro desiderio di relazionarsi con altri autori, anche al di fuori dei confini italiani, con una curiosità animata da «un'energia liquida», che li spinge ad alcune indagini tra le più interessanti degli anni '50 e '60. Saranno esposte le opere di due autori, dunque, che hanno segnato un'epoca, creando dimensioni artistiche che si pongono sempre *nuovi* problemi, per giungere a sempre *nuove* possibilità espressive.

La Galleria San Fedele e l'Archivio Nanda Vigo ringraziano i broker assicurativi Willis.

Willis

30 gennaio – 28 febbraio 2015
mart – sab 16.00/19.00 (al mattino su richiesta)
chiuso lunedì e festivi

In questa pagina: Piero Manzoni e Nanda Vigo a Milano con un amico, 1962, Courtesy Archivio Nanda Vigo, photo Uliano Lucas

«Sono quasi al traguardo degli anni ottanta, e per riguardo al mio sodalizio con Piero Manzoni negli ultimi anni della sua vita, non ho mai esposto con lui, se non in mostre di gruppo del movimento ZERO e solo in A.D. (After Death). Piero mi diceva spesso: “non siamo la famiglia Curie, l'artista sono io, tu stai a casa” (la casa valeva come “bars”). Ci tenevo troppo per contraddirlo, ma appena dopo il sei febbraio del '63, mi sono subito attivata, per svolgere il mio percorso di lavoro, per altro già attivo dal '59.

Le sue proposizioni di lavoro, chiarite dai suoi testi redatti tra il '58 e il '60, come *Prolegomeni* del '59, *Per la scoperta di una zona di immagine* del '58 o *La nuova concezione artistica* (Padova '60) cui aderisco totalmente, potevano esprimersi in questa affermazione: “La nuova concezione artistica abbandona lo spazio limitato delle due dimensioni per uno spazio più vasto di cui la luce è l'elemento determinante”. La mostra potrebbe anche intitolarsi “Far & Near”: due percorsi svolti con amore e armonia nel creativo.

In tempo reale e in previsione della mia partenza, ho deciso di affidare alla cura dei padri gesuiti del S. Fedele alcune testimonianze del percorso di lavoro di Piero Manzoni. E, mi piace, che proprio in questa sede il Manzoni avesse polemizzato sul Premio S. Fedele del '56, e poi esposto nel '57 e nel '58, tra le prime sue mostre. Il percorso è svolto a partire dagli “Omini”, immagini antropomorfe del '57 ad un'espressione “Nucleare” (pezzo unico nel suo genere), alla primissima “prova” per i futuri *Achromes* del '57, quando era ancora incerto se inserire le piegature con un taglio sul fronte della tela di base, o all'interno del telaio stesso, o su come usare le colle vegetali che in questo primo tentativo procurarono dei craquelés. Il percorso continua dagli *Achromes* veri e propri, alle linee, alle scatolette, al «gonfiabile», alle plastiche fosforescenti, all'uovo, fino al libretto degli assegni con i bollini di vari colori per le autentiche di opere d'arte con cui firmava le persone. E, non ultimo, un *Achrome* che mi è particolarmente caro, in quanto fu un regalo per il mio compleanno del '62. Ne fui talmente gratificata che baciai di slancio il quadro, in alto a sinistra, e, poiché ero solita usare un rossetto aranciato, ne rimase l'impronta che è tutt'ora visibile.»

NANDA VIGO

Auditorium San Fedele

ARTE, CIBO DELL'ANIMA

Quattro incontri nei giovedì di febbraio, a cura di Luca Frigerio, su capolavori che hanno per "protagonisti" alimenti come il pane, il vino, la frutta... Quasi una introduzione a Expo 2015.

Giovedì 5, 12, 19, 26 febbraio 2015, ore 18.00

«Arte, cibo dell'anima» è il titolo del nuovo ciclo di incontri a cura di Luca Frigerio, giornalista e scrittore, che si terrà a Milano presso l'Auditorium del Centro San Fedele (via Hoepli 3) a partire dal prossimo 5 febbraio, al giovedì, dalle ore 18.

Gli incontri, che riprendono il tema del cibo che caratterizza Expo 2015, si ripropongono di analizzare vari capolavori della storia dell'arte, dal Cenacolo di Leonardo da Vinci alla Canestra del Caravaggio, in un affascinante percorso attraverso alcuni elementi tipici dell'alimentazione - il pane, il vino, la frutta, ecc -, evidenziando la loro rappresentazione allo stesso tempo realistica e simbolica, materiale e spirituale.



5 febbraio

NEL PANE E NEL VINO

Il Cenacolo di Leonardo da Vinci

Un viaggio all'interno di uno dei più straordinari capolavori dell'arte di tutti i tempi, alla scoperta di citazioni bibliche e complesse simbologie, fra teologia e tradizioni.

12 febbraio

IL PESCE, I GAMBERI E L'AGNELLO

Il "menù" dell'Ultima Cena

L'agnello è il cibo pasquale per eccellenza, tra simbolo e tradizione. Ma perché Giuda a volte è raffigurato mentre ruba un pesce dalla mensa del Cenacolo? E come mai, su diverse tavole dell'Ultima Cena, sono disposti dei gamberoni? Un percorso affascinante dalle sculture romaniche ai dipinti fiamminghi.

19 febbraio

TESTE DI "CAVOLO"

Le fantastiche invenzioni dell'Arcimboldo

Quelle di Giuseppe Arcimboldo, milanese, sono tra le creazioni più straordinarie del Cinquecento: volti di fiori, di frutti o di ortaggi, mostruosi quanto affascinanti...

26 febbraio

I FRUTTI DELLA TERRA

La Canestra e altri capolavori di Caravaggio

Il celebre dipinto dell'Ambrosiana può essere preso come "simbolo" della stessa Esposizione universale di Milano... Un'opera straordinaria che racchiude molteplici e suggestivi significati simbolici, e che Caravaggio ha "ritratto" anche in altre sue opere, dal Ragazzo con il cesto di frutta alla Cena in Emmaus di Londra.

Singolo incontro € 6, quattro incontri € 22

Info e iscrizioni: Galleria San Fedele, Via Hoepli, 3, tel. 0286352233, email sanfedelearte@sanfedele.net

In questa pagina: a sinistra, ARCIMBOLDO, *L'imperatore Rodolfo II in veste di Vertumno*, 1591, Skoklosters slott, Stoccolma; in alto, CARAVAGGIO, *Canestra di frutta*, 1599, Pinacoteca Ambrosiana, Milano.

Auditorium San Fedele

Martedì 27 gennaio, ore 18.30

Raul Gabriel

proiezione dell'opera video

BACK TO BERLIN

La memoria di Israel è come una vecchia ebraica isterica. Più cerchi di zittirla, più urla. Se invece la memoria è 'lasciata a se stessa', celebrata ricorrenza dopo ricorrenza, viene sospinta verso l'emarginazione protettiva, lo zoo delle diaspore ingabbiate, il ghetto del rimosso e del celato. La memoria senza interpretazione sancisce lo stupro dell'intimità, il decreto di trasparenza assoluta, la nudità imposta.

HAIM BAHARIER

Back to Berlin è una trilogia composta da tre opere video. Tutti e tre i video sono stati girati in tempi diversi nei treni della metropolitana di Berlino. La trilogia, che prende il titolo dal primo video, *Back to Berlin*, nasce dalle potenti sensazioni che ho avuto a Berlino, e catalizzate in maniera singolare da alcune improbabili serigrafie sui vetri del metro. Apparizione di quanto il *marginale* sia in grado di essere depositario dell'intangibile. Quella metropolitana è stata come una porta che ha connesso istantaneamente l'insopportabile, così evidentemente presente e così oscenamente negato a volte proprio dove sembra sia celebrato.

RAUL GABRIEL

La trilogia:

Back to Berlin 12'40"

Video 4'03"

DALETH 2'16"

Dopo la proiezione intervengono, oltre all'artista:

Haim Baharier, matematico, psicoanalista, studioso di ermeneutica biblica e del pensiero ebraico

Pierangelo Sequeri, teologo, scrittore e musicista italiano

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

GIOVANI COPPIE

4. Giovedì 29 gennaio 2015, ore 21.00

Il corpo racconta: emozioni, intimità, sentimenti

Interviene: Roberta Giommi (direttrice dell'Istituto Internazionale di Sessuologia di Firenze)

5. Giovedì 12 febbraio 2015, ore 21.00

L'alfabeto delle emozioni; come insegnarlo ai bambini

Intervengono: **Domenico Barrilà** (psicoterapeuta e analista adleriano) ed **Emanuela Bussolati** (autrice di libri per bambini)

DIALOGHI A DUE VOCI «BERESHIT - IN PRINCIPIO» Commento a Genesis 1-11

Sala Ricci

5. Mecoledì 28 gennaio, ore 18.30

Gn IV - V,32

Intervengono: Elia E. Richetti e Paolo Ricca
Modera: Fernanda Vaselli

Sala Ricci

6. Mercoledì 11 febbraio, ore 18.30

Gn. VI - VIII

Intervengono: Eliezer Di Martino e Giulio Michelini
Modera: Gioachino Pistone

Sala Ricci

7. Mercoledì 25 febbraio, ore 18.30

Gn. IX,1 - X,32

Intervengono: Yoseph Levi e Dorothee Mack
Modera: Lino Dan

Auditorium San Fedele

8. Mercoledì 11 marzo, ore 18.30

Gn XI, 1-26

Intervengono: Giuseppe Laras e Brian Farrell
Modera: Gianfranco Bottoni



Auditorium San Fedele

STAGIONE MUSICALE 2015 CREAZIONE & SPAZI INTERIORI

Itinerari di ascolto acustici e multimediali

Il secondo semestre della stagione musicale di San Fedele presenta 13 appuntamenti suddivisi in tre rassegne. Il ciclo **Musica & Sacro**, di domenica nella Chiesa di San Fedele, propone momenti musicali preliturgici con opere importanti del repertorio sacro tra il Seicento e il Novecento, tra cui la *Nelsonmesse* di Haydn, i Salmi di Benedetto Marcello, le Laude rinascimentali e un inedito programma dedicato alle musiche scritte nei monasteri femminili del Nord Italia nel Seicento.

Il lunedì 9 febbraio inizierà la seconda tappa del ciclo **Multimedia Project**, cinque serate tra febbra-

io e maggio di musica elettronica, che prevedono performance live di artisti italiani e internazionali, con interazione video e l'utilizzo dell'acusmionium Sator. Nel debutto saranno impegnati il collettivo milanese *Otolab* e l'artista tedesco Stephan Mathieu.

La rassegna, in collaborazione con altre associazioni musicali milanesi, vuole riproporre una programmazione articolata e di qualità in questo settore, da alcuni anni poco presente nella scena milanese. Verranno presentate opere storiche del repertorio però sempre associate a produzioni attuali, alcune commissionate da San Fedele Musica, in modo da far dialogare presente e passato. Inoltre, viene data una speciale attenzione a quegli artisti di musica elettronica il cui linguaggio riesce a integrare alla sperimentazione una visione sonora profonda ed essenziale a volte vicina a una ricerca spirituale.

In questa pagina: Spazi Interiori ©AP

Da marzo inizierà il ciclo **Cinema Muto & Live Music**, quest'anno centrato sull'opera di Charlie Chaplin. La sonorizzazione sarà realizzata dagli interpreti-improvvisatori Gabriele Mirabassi, Simone Zanchini e Jean-Luc Plouvier.

Il **Premio San Fedele per giovani compositori**, quest'anno ha per titolo *Doppio Ritratto: Bach-Scarlatti*. Il percorso proposto ai finalisti prende spunto dallo studio e l'ascolto di alcune opere di due compositori fondamentali della storia della musica occidentale, Bach e Scarlatti. Un ritorno alle origini, dunque, non con un intento nostalgico ma per ricomprendere il momento che stiamo vivendo e proporre nuovi itinerari creativi. Entrambi i compositori di riferimento scrissero musica senza perdere di vista la relazione tra passato e attualità, entrambi hanno saputo coniugare ammirevolmente rigore formale e "pathos", entrambi, con esiti stilistici diversi, hanno lasciato tra le opere più originali e ricche di conseguenze per tutta la storia della musica. Una fonte preziosa da cui attingere.

Auditorium San Fedele MULTIMEDIA PROJECT



Lunedì 9 febbraio, ore 21.00

Spazi interiori

Otolab & Stephan Mathieu, live session audiovisiva

Lunedì 9 marzo, ore 21.00

Nasa Voyager Recordings

Symphonies of the Planets Mixing

Bernard Parmégiani / Andrew Quinn

La Création du monde

Venerdì 20 marzo, ore 21.00

"1h20Nein" Laptop Orchestra

Musiche di K. Stockhausen e B. Parmégiani

EMPTYSET, live session audiovisiva

Mercoledì 29 aprile, ore 21.00

Francesco Zago Electric Guitard Phase

Musiche di S. Reich

HOLLY HERNDON, live session audiovisiva

Venerdì 15 maggio, ore 21.00

Spazi interiori 2

Nicola Ratti, live session

Robert Henke, *Stanford Dust*



SPAZI INTERIORI: Otolab & Stephan Mathieu

Auditorium San Fedele
Lunedì 9 febbraio ore 21.00



Il programma Spazi Interiori è nato dalla richiesta di San Fedele Musica a Otolab e Stephan Mathieu di presentare due performance sull'esperienza interiore tradotta nello spazio acusmatico e nell'incrocio audiovisivo. La dimensione dell'interiorità è stata sempre presente nella poesia e nella creazione musicale. Essa fa tesoro di alcune esperienze soggettive come il dialogo interiore e con la dimensione della trascendenza, la rielaborazione della visione del mondo attraverso il vissuto e il pensiero personale, la risonanza espressiva della liricità.

L'artista di riferimento dell'interiorità è certamente Andrej Tarkovskij, di cui San Fedele Musica ha presentato alcuni film con l'acusmonium. Il regista russo è riuscito a integrare nei suoi lavori, con intensa liricità, diversi linguaggi artistici.

In collaborazione con



Ingresso € 10 / € 6

In questa pagina: Stephan Mathieu in concerto

Auditorium San Fedele

IL SALE DELLA TERRA

di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado

Dal 13 al 15 gennaio

Da quarant'anni il fotografo Sebastião Salgado attraversa i continenti sulle tracce di un'umanità in pieno cambiamento. Dopo aver testimoniato alcuni tra i fatti più sconvolgenti della nostra storia contemporanea - conflitti internazionali, carestie, migrazioni di massa -, si lancia adesso alla scoperta di territori inesplorati e grandiosi, per incontrare la fauna e la flora selvagge in un grande progetto fotografico, omaggio alla bellezza del pianeta che abitiamo. Il documentario racconta l'universo poetico e creativo del fotografo. La sua vita e il suo lavoro ci vengono rivelati dallo sguardo del figlio Juliano Ribeiro Salgado, che l'ha accompagnato nei suoi ultimi viaggi, e da quello del regista Wim Wenders, fotografo egli stesso. «Quella di Salgado è un'avventura che parte dapprima da una casualità (la sua prima macchina fotografica professionale apparteneva in realtà alla moglie), per poi spostarsi, grazie a una semplice foto scattata alla propria amata, verso una fascinazione che invero sembra dargli sin dal principio consapevo-

ROBERT BRESSON

Lo sguardo dell'accettazione

Martedì 20 gennaio

Galleria San Fedele, ore 18.30 (ingresso libero)

Conferenza "Bresson e la cultura teologica francese" con Paul Gilbert SJ e Vittorio Possenti

Auditorium San Fedele, ore 21.00

proiezione del film *Mouchette* di Robert Bresson

lezza artistica, scatenando per anni un indomito spirito avventuriero, rivelatosi anno dopo anno ben più ampio e problematico in relazione alle iniziali aspettative. Nel suo linguaggio Salgado instaura una partecipazione spirituale con i soggetti ritratti, un filtro che materializza una dimensione di sacrale bellezza, un tentativo di comunicare l'indicibilità della tragedia che non sappiamo vedere, dove l'istinto dell'artista ha sempre la meglio sulla comunicazione pedagogica terzomondista».

Martedì e Mercoledì, ore 15.15

Giovedì doppio spettacolo, ore 15.15 e 20.45



In queste pagine: fotogrammi tratti da *Il sale della terra*, di WIM WENDERS e JULIANO RIBEIRO SALGADO; *Liberté*, di TONY GATLIF; *Il giovane favoloso*, di MARIO MARTONE

Auditorium San Fedele

Giornata della Memoria: Porrajmos

Proiezione del film **LIBERTÉ** di Tony Gatlif

27 Gennaio, ore 20.45

A partire dagli Anni Venti, la politica razziale si è progressivamente radicalizzata delineando quattro periodi di riferimento. 1922-1938: i respingimenti e l'allontanamento forzato di rom e sinti stranieri (o presunti tali) dal territorio italiano; 1938-1940: gli ordini di pulizia etnica ai danni di tutti i sinti e rom presenti nelle regioni di confine ed il loro confino in Sardegna; 1940-1943: l'ordine di arresto di tutti i rom e sinti (di cittadinanza straniera o italiana) e la creazione di specifici campi di concentramento fascisti a loro riservati sul territorio italiano; 1943-1945: l'arresto di sinti e rom (di cittadinanza straniera o italiana) da parte della Repubblica Sociale Italiana e la deportazione verso i campi di concentramento nazisti. Nella lingua romani, esiste un termine equivalente a Shoah, con il quale è indicato ciò che è accaduto durante il nazismo: Porrajmos.

Porrajmos significa devastazione, o grande divoramento. È il nome dato allo sterminio di 500.000 viaggianti, rom, sinti, nomadi in Europa perpetrato dai nazisti. Il 27 gennaio è la giornata della memoria anche per le minoranze etniche appartenenti al popolo romani e la Fondazione Culturale San Fedele di Milano ha deciso di ricordare tale tragico avvenimento attraverso la proiezione del film *Liberté* di Tony Gatlif. Nonostante a livello mondiale sia un cineasta molto riconosciuto (premio miglior regia a Cannes 2004), il regista Tony Gatlif non vede la luce delle sale italiane da oltre un ventennio. Regista gitano, autore che ha saputo spaziare nei generi: dal musicale (*Latcho Drom*) al noir (*Geronimo*), dal documenta-



rio (*Indignados*) al dramma (*Liberté*), è una delle voci più esemplari della cinematografia contemporanea. *Liberté* è considerato uno dei suoi film più importanti e l'unico, dell'intera cinematografia mondiale, a trattare il tema del Porrajmos.



Incontro con Mario Martone

Giovedì 5 marzo, ore 18.30

Il giorno 5 marzo, in vista della presentazione del film *Il giovane favoloso* dedicato a Giacomo Leopardi, il regista Mario Martone verrà a presentare la sua opera in occasione di una tavola rotonda all'interno del Premio San Fedele.

Mario Martone, regista napoletano, ha cominciato a lavorare in teatro nel 1977, nel clima delle avanguardie di quel periodo, fondando il gruppo "Falso Movimento" e realizzando spettacoli che incrociano il teatro col cinema come *Tango glaciale* e *Ritorno ad Alphaville*. Dieci anni dopo, coinvolgendo altri artisti napoletani, ha dato vita alla compagnia "Teatri Uniti", con cui, oltre a continuare il suo teatro, realizza il suo primo lungometraggio, *Morte di un matematico napoletano*, che riceve il Gran Premio della Giuria a Venezia nel '92. Seguono *L'amore molesto* (1995, David per la regia), *Teatro di guerra* (1998), *L'odore del sangue* (2004), tutti presentati al Festival di Cannes, e infine *Noi credevamo*, sul risorgimento italiano, premiato con sette David di Donatello, tra cui quello come miglior film italiano del 2011. Numerosi sono i suoi lavori in altri formati: cortometraggi, documentari, film di montaggio, tra cui *Rasoi*, *Lucio Amelio/Terraemotus*, *Antonio Mastronunzio pittore sannita*, *La salita* (episodio del film collettivo *I vesuviani*), *Una storia saharawi*, *Nella Napoli di Luca Giordano*, *Caravaggio l'ultimo tempo*. Negli ultimi quindici anni ha curato inoltre diverse regie di opere liriche nei maggiori teatri del mondo.

Auditorium San Fedele

LA RICERCA DELLE VERITÀ

Quarto anno per l'ormai classica rassegna cinematografica dal titolo "Diritti... al cinema!", organizzata da AREA MILANO (associazione di magistrati che riunisce Magistratura Democratica e Movimento per la Giustizia) insieme alla Fondazione Culturale San Fedele di Milano. Quarto appuntamento con altrettante serate dedicate al confronto su tematiche di attualità, affrontate in dibattiti aperti a personalità di ogni estrazione. Quarto appuntamento con i diritti negati, vilipesi, calpestati. Il titolo di quest'anno è quantomai ambizioso: **La ricerca delle verità**.

Mercoledì 28 gennaio 2015, ore 20.00

La ricerca delle origini

Starbuck è una commedia, di quelle che fanno ridere e riflettere. Per noi è uno spunto per discutere di ricerca delle origini. Quali diritti ha chi vuole sapere la verità sulle proprie origini, sui propri genitori naturali, sulla propria storia, sulla propria famiglia? Interverranno **Amedeo Santosuosso**, magistrato, **Marco Chistolini**, psicologo, **Raffaella Pregliasco**, ricercatrice presso l'Ospedale degli Innocenti di Firenze e **John Pierre Battersby Campitelli**, dell'associazione *Italiadoption*, che ci porterà l'esperienza della sua vita alla ricerca dei propri genitori naturali. Coordinerà il dibattito **Laura Laera**, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze.

Mercoledì 11 febbraio 2015, ore 20.00

La passione della conoscenza

Con il film **Class Enemy** vogliamo affrontare il tema dell'educazione. Cosa vuol dire "educare" oggi? Di cosa hanno bisogno i nostri ragazzi? Quali sono le sfide per gli educatori? Sotto la guida di **Ilaria Mazzei**, giudice del Tribunale di Milano, abbiamo invitato a parlarne un gruppo di ragazzi di diversi istituti superiori di Milano, e con loro il Dott. **Pietropolli Charmet**, psicologo, ed il Prof. **Gianfranco Bondioni**, già docente in materie letterarie e preside di liceo.

Mercoledì 25 febbraio 2015, ore 20.00

La dignità del lavoro

Terza serata per parlare, ancora, di lavoro ed economia, di crisi di valori e prospettive per il futuro. Abbiamo invitato a discuterne, dopo il film **In grazia di Dio**, **Don Luigi Ciotti**, **Maurizio Landini** ed il Dott. **Francesco Greco**, procuratore aggiunto a Milano.

Mercoledì 11 marzo 2015, ore 20.45

Le mani sulla città

Concludiamo con uno sguardo sulle **Anime nere**, l'infiltrazione della 'ndrangheta e delle mafie nel tessuto urbano e sociale delle metropoli. Per l'ultima serata hanno accettato il nostro invito la Dott.ssa **Ilda Boccasini**, procuratore aggiunto della D.D.A. di Milano, ed **Enzo Ciconte**, scrittore ed esperto dei fenomeni mafiosi, che ne parleranno con il Dott. **Ilio Mannucci Pacini**, Giudice a Milano.

Carnet € 20 / Ingresso singolo € 6

Info: tel. 0286352231, segreteria.ccsf@sanfedele.net, dirittialcinemamilano@gmail.com

59mo PREMIO SAN FEDELE

Giovedì ore 15.15 e 20.45

- 15/1/2015 *Il sale della terra*, di Wim Wenders
- 22/1/2015 *Torneranno i prati*, di Ermanno Olmi
- 29/1/2015 *Due giorni una notte*, dei Fratelli Dardenne
- 05/2/2015 *Trash*, di Stephen Daldry
- 12/2/2015 *Mommy*, di Xavier Dolan
- 19/2/2015 *Viviane*, di Ronit Elkabetz e Shlomi Elkabetz
- 26/2/2015 *Magic in the Moonlight*, di Woody Allen
- 05/3/2015 *Il giovane favoloso*, Mario Martone

CINEFORUM SAN FEDELE 2

Martedì e mercoledì 15.15

- 13-14/1/2015 *Il sale della terra*, di Wim Wenders
- 20-21/1/2015 *Torneranno i prati*, di Ermanno Olmi
- 27-28/1/2015 *Fango e gloria*, di Leonardo Tiberi
- 03-04/2/2015 *Un ragazzo d'oro*, di Pupi Avati
- 10-11/2/2015 *Ritorno all'Avana*, di Laurel Cantet
- 17-18/2/2015 *Tre Cuori*, di Benoît Jacquot
- 24-25/2/2015 *Magic in the Moonlight*, di Woody Allen
- 03-04/3/2015 *Il giovane Favoloso*, di Mario Martone

CINEFORUM SAN FEDELE 3

Martedì ore 20.45

- 20/1/2015 *Mouchette*, di Robert Bresson
- 27/1/2015 *Liberté*, Tony Gatlif
- 03/2/2015 *Tabu*, Miguel Gomes
- 10/2/2015 *Notre Jour Viendra*, Romain Gavras
- 17/2/2015 *The age of the cannibals*, Johannes Naber
- 24/2/2015 *Master of the Universe*, Marc Bauder
- 03/3/2015 *City Lights*, di Charlie Chaplin

Centro Culturale Protestante e Fondazione Culturale San Fedele

Incontri ecumenici sul Vangelo

STORIA DELLA NOSTRA REDENZIONE Giustizia e perdono nei racconti evangelici

Programma di otto serate per una lettura ecumenica a due voci

Difficilmente riflettiamo sul senso più profondo dell'esistenza. Viviamo con preoccupazione e affanno lo scorrere del tempo, senza riconoscervi un'integrazione, un'unità di senso. La vita ci appare allora frammentata, liquida, presa da un persistente moto centrifugo. Sperimentiamo impotenza e fragilità. Ci sentiamo inermi e inerti di fronte alle difficoltà quotidiane. Ma come dare pienezza di senso a quanto ci appare drammaticamente privo di significato?

I racconti evangelici mostrano la possibilità di una vita nuovamente ricca di senso, in un cammino di redenzione. Gesù infatti invita prima di tutto a volgere il nostro sguardo verso il Padre: un Dio che

chiama a un'esistenza nuova proprio come risposta all'amore da Lui donato. Ma Gesù ci aiuta anche a riconoscere, di fronte alle esigenze dell'amore, la nostra povertà e fragilità, in breve il nostro peccato. Non si tratta tuttavia di colpevolizzarci, di abatterci, riconoscendoci impotenti nel confronto con un'ideale di inarrivabile perfezione. Al contrario, l'annuncio evangelico invita ad accettarci per quel che siamo, accolti da un Dio d'amore e di perdono. Con le nostre ferite, fallimenti, frustrazioni, ma anche con i nostri desideri di vivere la ricchezza di un'umanità che proprio Dio, attraverso la vita di Cristo, ha rivelato. Siamo chiamati insomma a entrare in una nuova libertà, che ci costituisce come figli appassionati, amanti della vita.

Ingresso libero

Dal 3 febbraio al 3 marzo presso la Galleria San Fedele,
Via Hoepli 3a/b.

Info: Fondazione Culturale San Fedele, 0286352205

Dal 6 maggio al 27 maggio presso la Libreria Claudiana,
Via F. Sforza 12/a.

Info: Centro Culturale Protestante, 0276021518

Primo ciclo Galleria San Fedele, ore 18,30

1. Martedì 3 febbraio 2015

All'inizio, l'amore di Dio

(Giovanni 3, 16-17; Cantico dei Cantici 8, 6-7)

Intervengono: Angelo Reginato e Andrea Dall'Asta SJ

2. Martedì 10 febbraio 2015

Il peccato "fuori" di me

(Luca 22, 1-6; Genesi 3, 1-13)

Intervengono: Lidia Maggi e Silvano Petrosino

3. Martedì 17 febbraio 2015

Il peccato "dentro" di me

(Matteo 4, 1-11; 2 Samuele 11, 1-27)

Intervengono: Giampiero Comolli e Gianfranco Fabi

4. Martedì 3 marzo 2015

Riconoscere il proprio peccato

(Luca 19, 1-10; 2 Samuele 12, 1-14)

Intervengono: Anne Zell e Giovanni Santambrogio

Secondo ciclo Libreria Claudiana, ore 18,30

5. Mercoledì 6 maggio 2015

Tra senso di colpa e senso del peccato

(Marco 14, 66-72; Matteo 27, 3-5)

Intervengono: Dorothee Mack e Giuseppe Lavelli

6. Mercoledì 13 maggio 2015

Pentimento e purificazione

(Luca 18, 9-14; Salmo 51, 1-6)

Intervengono: Giuseppe Platone e Teofilatto Vitsos

7. Mercoledì 20 maggio 2015

Perdono condizionato e incondizionato

(Matteo 18, 21-35; Osea 14, 1-9)

Intervengono: Massimo Aprile e Alessandro Zaccuri

8. Mercoledì 27 maggio 2015

Giustizia, misericordia e perdono

(Giovanni 8, 1-11; Michea 6,8)

Intervengono: Eliana Briante e Marina Spada

aggiornamenti sociali

orientarsi nel mondo che cambia



- Una rivista dei gesuiti
- 65 anni di (in)formazione
- Dal 2015 più internazionale
- Su carta, web e tablet

ABBONAMENTI 2015 a partire da € 28

In omaggio ai nuovi abbonati il dvd **Terramacchina** (a cura del CIREA Università degli Studi di Parma e dei Centri di Educazione ambientale della Provincia di Parma).
Tutte le info sul sito.



www.aggiornamentisociali.it